

Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Band: 3 (1947)
Heft: 1

Artikel: Fiocchi dalla Norvegia [prima parte]
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999034>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 21.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

FIOCCHI DALLA NORVEGIA

Durante la proiezione del nostro film sullo sci di fondo a Oslo abbiamo avvicinato alcune personalità dirigenti della locale « Società per lo sci ». Il signor Giacomo Vaage, il versatissimo segretario di terminologia sciistica di questa società, ebbe la compiacenza di orientarci sull'organizzazione e lo scopo di questa istituzione e di mostrarci il museo dello sci — il più vecchio del genere nel mondo — sul Frognerseieren. La società per lo sci fu fondata già nel 1883 e conta oggi più di 32.000 soci. Se si considera che la società si limita alla città di Oslo e le immediate adiacenze bisogna convenire che il numero dei soci è rilevante. La società vede il suo scopo in ciò: promuovere e appoggiare nel miglior modo possibile lo sci nei dintorni e in Oslo stessa.

A questo scopo vengono distribuiti gratuitamente sci ai fanciulli (l'anno scorso per es. ne furono distribuiti per la bellezza di 20.000 corone norvegesi), costruite e amministrate capanne nei dintorni e fuori dalle regioni di Oslo, preparati trampolini, disboscate e mantenute in ordine piste di slalom e di fondo e in più viene amministrato e aggiornato il museo dello sci. Vengono pure organizzati corsi d'istruzione e soprattutto le corse di Holmenkollen che hanno luogo una volta all'anno e stanno al centro delle manifestazioni invernali norvegesi. Tutte le altre manifestazioni sportive vengono organizzate dalla federazione norvegese dello sci e dai clubs affiliati.

Le regioni sciistiche più vicine per la popolazione della capitale norvegese sono — direttamente dietro la città — le due alture di Holmenkollen e di Frognerseieren. Tutta la regione si chiama « Nurmaka » e fu regalata nel 1895 dal vecchio latifondista alla città di Oslo in favore della gioventù. Dal centro della città (teatro nazionale) una metro conduce in 35 minuti sul Frognerseieren alto 470 m. Nei giorni feriali — ci raccontava il redattore sportivo del « Aftenposten » signor Per Chr. Andersen — quando le condizioni di neve sono favorevoli la metro conduce in media 40.000, alla domenica 80.000 fino a 90.000 sciatori di Oslo in questo meraviglioso terreno per lo sci. In conseguenza della sua latitudine nella capitale norvegese an-

notta già verso le 1500. Affinchè la popolazione, dopo la fine della giornata di lavoro alle 1600 (orario di lavoro inglese dalle 0900 alle 1600, fabbriche dalle 0700 alle 1630 con pausa a mezzogiorno), possa ancora praticare lo sci e i molti corridoi allenarsi, « la società per lo sci » ha costruito e preparato alcuni trampolini e alcune piste di slalom illuminati. Quest'inverno è già stata aperta al movimento una pista di fondo illuminata elettricamente su un percorso di 5 km. e che costò circa 30.000 corone norvegesi.

Uomini di Telemarken (perciò il nome della volta) introdussero già nell'anno 1880 il salto; tre anni dopo nelle vicinanze di Cristiania — così si chiamava Oslo fino al 1924 — furono tenute le conosciute gare di Huseby. La grande manifestazione fu trasferita poi a Holmenkollen e acquistò fama mondiale come gara di Holmenkollen. Nella lista dei vincitori di questa manifestazione sciistica figurano tra altro: Lauritz Bergendhal, il re dello sci nel periodo prima della prima guerra mondiale, il suo successore Thorleif Haug campione olimpico a Chamonix 1924 nei 18 e 50 km., J. Grøttumsbraaten secondo nei 18 km. a Chamonix e quattro anni più tardi medaglia d'oro a S. Moritz e pure vincitore della combinata nordica alle gare della FIS a Lathi, Lars Bergendhal il campione mondiale di Chamonix e il conosciuto finlandese Pekka Niemi; tra i saltatori quelli conosciuti anche da noi come Ole B. Andersen, Birger Ruud, Reidar Andersen, Sven Selanger e lo juniore Asbjørn Ruud.



L'estensore dell'articolo recatosi in Norvegia è stato cortesemente guidato a visitare tutte le installazioni sportive nazionali. Sul piazzale di sport di Frognerseieren vediamo il segretario J. Vaage e la sua signora che gli furono ottime guide.

Con le gare di fondo dei 18 e dei 50 km. — questa ultima inclusa nel programma all'inizio del secolo — e alla staffetta, la gara di salto rappresenta, come già per il passato, il punto culminante della stagione e ha luogo sempre la prima domenica di marzo.

La pista di rincorsa, che scende da una grande torre in cemento armato alta 37 metri, è lunga circa 75 metri. L'uscita si trova in una ampia conca prima riempita da un piccolo lago che quest'anno fu svuotato. Nell'interno della torre si trova un lift per riportare in alto i saltatori. Sui fianchi della pista di atterraggio vengono ora costruite grandi tribune permanenti. Tutto l'impianto, al quale durante sei anni di occupazione non si poté lavorare, sarà ingrandito e migliorato in un modo esemplare. Il record del trampolino è detenuto con metri 68,5 da K. Skaeveland. Interessante come nessuno dei fratelli Ruud sia riuscito a iscriversi nella lista del record.

Il trampolino di Holmenkollen, eccetto la prima domenica di marzo, cioè alla gara di salto stessa di Holmenkollen, non può essere adoperato per nessuna altra gara nè per nessun'altra occasione. Alla nostra domanda: «perchè un trampolino così meraviglioso debba restare inutilizzato» ci fu risposto: «Ogni straniero deve aver la possibilità di concorrere nelle medesime condizioni di un norvegese; veramente il migliore dei presenti deve vincere». È perciò comprensibile che tutti i grandi assi nordici e di tutte le nazioni si fissino come meta di riuscire ad inscrivere il loro nome nel libro d'oro di questa manifestazione.

Come si sa durante l'occupazione gli sportivi norvegesi fecero resistenza passiva nel senso che rimasero lontani da ogni manifestazione sportiva dei tedeschi, e ciò malgrado minacce e campi di concentramento. Il 3 marzo dello scorso anno le gare di Holmenkollen vennero di nuovo organizzate dopo lunghi anni di interruzione e con una partecipazione grandiosa della popolazione. Circa 110.000 spettatori circondavano lo spazioso trampolino per essere testimoni oculari della prima gara di salto del do-



Dalla torre di Uan alta 37 metri lo sguardo spazia sul magnifico trampolino di Holmenkollen dove ogni anno si svolge la sagra internazionale dello sci con la partecipazione dei più noti saltatori. Una folla immensa accorre da tutte le contrade della Norvegia per assistere al superbo spettacolo inscritto nel calendario per la prima domenica di marzo e che si svolgerà quest'anno per la seconda volta dopo la guerra.

poguerra. Il signor Leu, addetto svizzero all'ambasciata di Oslo, così si esprimeva:

«Non si può farsi una idea della fiumana di gente che per ferrovia o con gli sci sfocia nello stadio naturale dello sci. I giorni di Holmenkollen sono più di una manifestazione sportiva, essi sono una festa del popolo, un carnevale della primavera. Tutti quelli che, in un modo o nell'altro, possono ancora spostarsi, vanno alle gare di Holmenkollen».

Ora che la proibizione della federazione norvegese, secondo la quale nessun atleta-sciatore poteva correre all'estero, è levata, e anche le gare di Holmenkollen sono di nuovo aperte a tutti gli stranieri, c'è da aspettarsi che la prima domenica di marzo 1947 sarà di grande lotta sportiva tra gli indigeni i quali bruciano dal desiderio di misurarsi con rivali pari (specialmente finni e svedesi) e gli stranieri.

La Norvegia non ha però solamente una schiera eletta di campioni; essa possiede pure un migliaio di fondisti e saltatori in tutto il paese. In ogni paese, in ogni abitato si trovano diversi trampolini, ogni rialzo di terreno è buono per costruirvi un trampolino. Le molte pedane in uno con i ben organizzati corsi e la cura della gioventù — naturalmente anche le condizioni di neve e le occasioni ideali — rendono possibile un livello così alto delle prestazioni di punta.

(Continua).

Indirizzo per la corrispondenza: Redazione di «Giovani forti-libera Patria», Macolin.

Cambiamenti d'indirizzo: sono da comunicare senza ritardo alla S. F. G. S. indicando il vecchio indirizzo.

Nuovi indirizzi: inviateci gli indirizzi di capi, di istitutori, di personalità che possono aver interesse di ricevere il nostro bollettino.